Telefono 1-66 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-66

Venerdì 3 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 184

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le nostre industrie.

Cartiera S. Lazzaro di Cividale

Cividale, priva di risorse idrauliche, non può certamente, aspettarsi un grande avvenire industriale. La sua posizione topografica, però, l'essere la nostra città centro di un vasto, vario e popoloso territorio, a pochi chilometri dal confine austriaco e colla probabilità di avere, tra breve, un'importante ferrovia internazionale, dovrebbero costituire un complesso di motivi sufficiente a decidere chi ha denari e coraggio a cimentarsi nell'impianto di qualche conveniente industria locale: e tanto più ora che possiamo constatare la buona riuscita di quelle stabilitesi per il passato.

Fra esse, annoveriamo, per oggi, a titolo d'onore per chi l'ha promossa, la *Cartiera di S. Lazzaro*, sita in quell'amena conca del Natisone che prospetta la officina centrale elettrica.

Sorse, questa fabbrica, circa 30 anni fa, per iniziativa e coi capitali dei compianti fratelli Giacomo e Luigi Gabrici, i quali affrontando impavidi un cumulo di difficoltà, sconsigliati e quasi derisi dagli invidiosi e dai cialtroni, si accinsero all'impresa che, agli occhi di tutti, pareva allora un rischio, troppo pericoloso.

Ma nessun ostacolo valse a trattenere dal loro proposito i coraggiosi fratelli Gabrici: la cartiera sorse e, quando, l'ottima sua produzione superò la prima prova; venendo ricercata da molte parti, si diceva: Fuochi di paglia! fuochi di paglia!

Era invece la buonissima *cartapaglia* uscente dalla fabbrica, che assicurava vita lunga e prosperosa alla nuova industria, tanto che in pochi anni, la produzione dovette essere raddoppiata per la grande richiesta che dagli acquirenti si faceva.

Presentemente tutta la carta di questa fabbrica è acquistata dai negozianti Deganutti di Cividale e Peressini di Udine: è dotata di una fibra molto resistente dovuta a speciale trattamento della materia prima — e sopratutto al metodo speciale di essicazione, fatta in appositi stenditoi con ventilazione naturale. Indi parecchie esposizioni è stato giudicata meritevole di speciale distinzioni.

Oggidì vi lavorano 7 operai e 9 operaie. Il macchinario è mosso da forza idraulica derivata dal Natisone a mezzo d'una bellissima cascata e d'un magnifico *tunnel* scavato nella roccia viva: comprende due molazze, due pile olandesi, una macchina in tondo, due magli e gli apparecchi per la trasformazione della pasta in carta.

A questa industria è stata pure opportunemente unito un mulino per la riduzione in polvere della corteccia di quercia che serve per la concia delle pelli, ed un maglio adibito alla lavorazione del cuoio di cui fa uso principalmente, la spettabile ditta del sig. A. Vuga di Rualis.

Direttore dell'azienda è il prof. Saverio Bizzarri e procuratore i sig. G. Conti di Udine, i quali attendono con vera passione allo sviluppo dell'industria a loro affidata.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Cronaca Provinciale

Forgaria.

— Giurisprudenza.

Per esercizio degli studiosi, e per passatempo di M. A. posto tra parentesi sotto la rubrica *Forgaria* in data 9 luglio 1906 N. 162 della *Patria*; proponiamo il seguente teoretico

Quesito. Se un pretore od un tribunale di Circondario, alla stregua della Giuria d'innanzi la Corte d'Assisie, siano autorizzati dalla Legge a giudicare secondo il dettame della loro coscienza e del loro convincimento; potendo essere l'uno e l'altra erronei;

oppure se siano obbligati per legge a decidere non più e non meno che *juxta allegata et probata*: non escludendosi in questo caso l'argomento dell'equità, quando questo trovi luogo:

essendo verissimo il detto: Meglio assolvere novantanove rei non provati legalmente; anzichè condannare un solo innocente per effetto di erronea coscienza, e di falso convincimento.

In mancanza poi di notizie, siamo costretti a interpretare le indicate iniziali M. A. per Massone Apprendista dal 1903 in poi.

Per ora punto.

Giovinio

Pontebba.

— Dalla Colonia Alpina.

Domani nel pomeriggio, tempo permettendo, salirà a Frattis la banda di Pontebba e sarà ospite della Colonia Alpina.

Verrà tenuto un concerto sul prato che s'estende dinanzi all'edificio.

I bimbi attendono con impazienza quel giorno, che sarà una vera festa per tutti noi e per gli abitanti di Frattis. *cm.*

Buttrio

— Per l'ampliamento della stazione.

Oramai siamo al «principio dell'ecuzione» anche per l'impianto d'un binario tronco alla nostra stazione per il servizio merci a piccola velocità. Difatti, presso l'ufficio comunale sta ora depositato il piano parcellare dei terreni e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie da espropriarsi per questo lavoro. Si va adagio, se volete, ma, tanto, si va sempre avanti!

Tarcento

— Dispiacenza di popolo.

Ci scrivono da **Sedilis**, il grazioso paesello sopra Tarcento:

Vi fu un periodo di tempo, in cui si conservava la speranza più viva del ritorno fra noi del distinto nostro vicario don Eugenio Valussi; ma in questi ultimi giorni, ogni speranza è svanita.

La notizia diffussi in paese, ha destato un intenso dolore; per la ingiusta perdita del nostro amato sacerdote; e vi fu una vera esplosione d'ira contro i nemici di lui, che vollero questo allontanamento e si adoperarono ad ottenerlo — una infimissima minoranza, due soli, sopra mille ottocento abitanti!

Ma il popolo di questo paese e dei paesi limitrofi non può tacere l'alta sua stima che don Eugenio Valussi aveva meritata fra noi, dov'egli fu il vero ministro di religione moderna, caritatevole. costante iniziatore di tutto ciò che potesse favorire il benessere morale e materiale del paese. Fu lui che si adoperò primo di tutti e sopra tutti per due strade carreggiabili, approvate dal Genio militare; lui che si fece iniziatore della cappella di S. Marco, di un'altra di S. Osualdo ecc.; lavoratore istancabile, era un vero benefattore del paese. Perciò la sua lontanza, per noi tutti sarà sempre cagione di dispiacere; e non lo potremo dimenticar mai, perchè a lui molto e molto dobbiamo.

Certamente, egli, per la sua capacità, sarà chiamato ad occupare un posto più importante di Sedilis:

Onde questo popolo, a don Eugenio Valussi, con la espressione del suo dolore per vederlo partire, invia i più caldi auguri affinchè l'avvenire gli riserbi premio adeguato per le sue fatiche e per la sua rara bontà e intelligenza.

Cividale.

— Assemblea della "Dante Alighieri„

Domenica prossima alle ore 10 nella sala del R. Commissariato avrà luogo l'annuale assemblea di questo Comitato della Dante Alighieri per l'approvazione del Bilancio consuntivo, e per discutere le comunicazioni della Presidenza e le eventuali proposte dei soci.

— Pesca gastronomica.

Il Consiglio del *Patronato Scolastico* allo scopo di provvedere nuovi mezzi finanziari alla filantropica istituzione, ha avuto la geniale idea di proporre, per domenica prossima, festa scolastica, una pesca gastronomica che attirerà certamente una grande quantità di gente. Vi sarà pure un concerto musicale che servirà a rendere ancor più gradito quel lieto convegno.

— Gare di Tiro a segno.

La presidenza della nostra Società di tiro a segno, nell'intento di far partecipare una rappresentanza di soci alle prossime gare di Moggio, ha aperto al Campo di tiro il periodo delle relative esercitazioni.

Tolmezzo

— Ancora della cooperativa.

Ill. Sig. Presidente

«Effetti del caldo!» potrebbe supporre qualche maligno vedendo una nuova lettera! Si dia animo, signor presidente; perchè le prometto di scriverle ancora, tanto più che nel «Lavoratore» un tale, (che sia forse quel certo X della «Patria del Friuli»?) scrive in modo da far vedere che il XII per combattere la Cooperativa, prende a pretesto le ormai famose l. 5000 della S. O.

Mi pare, signor presidente che ella farebbe molto bene a consigliare quel tale X, (fosse anche un banchiere) ad essere più corretto, e non traviare per fini propri, il pensiero di chi scrive senza alcun interesse personale!

Per ora basta; ma in breve, (se la temperatura mi manterrà seccante) io le narrerò, caro presidente, una storiella amena . . . .

. . . .

Vedrà che farsa!

Per ora saluti rispettosi.

XII.

NB. Il corrispondente del *Friuli* vada a «tergere le lagrime» (popolari s'intende) di certa gente che sa commuoversi al momento opportuno, facendo concorrenza ai poveri coccodrilli!

— Cooperativa Carnica di Consumo.

Il nostro corrispondete ordinario ci scrive a proposito di questa cooperazione.

Le adesioni alla Società crescono in misura soddisfacentissima e provengono da quasi tutte le parti della Carnia; le sottoscrizioni variano, senza contare quelle di Enti Morali, da una a quaranta quote (da lire 20 a 800) per persona; molti sottoscrissero da una a cinque quote e pure molti dalle quindici alle venticinque ed anche alle quaranta quote.

Ciò dimostra che l'idea della Cooperativa è stata bene accolta in Carnia, se si eccettui, s'intende il gruppo dei negozianti grossisti, in ispecie di Tolmezzo. In quest'ultimi giorni cominciarono a giungere adesioni dall'estero. Merita poi speciale menzione l'adesione della «Umanitaria» di Milano la quale ha creduto «per la caratteristica azione spiegatata dai promotori» all'infuori di ogni idea politica o confessionale di derogare al sistema, rigorosamente osservato, di rispondere negativamente a tutte le richieste fattele da altre Cooperative anche lombarde.

Spilimbergo.

— Concerto.

Ieri sera dalle 20 1/2 alle 22 in piazza Cavour la banda dell'80.o fanteria diede il suo primo concerto.

Non occorre dirlo; l'escenzione fu perfetta e gli applausi furono calorosi specie nella Traviata, nell'Iris e nella Sinfonia della Semiramide. Il pubblico era numeroso.

— Tiri e manovre.

Da oggi 2, al 16 avranno luogo esercitazioni di tiro a pallottola per parte dell'80.o reggimento fanteria e del 4.o Genova cavalleria, qui accantonati.

Dette esercitazioni si effettueranno sul letto del torrente Tagliamento, con due stazioni di tiro nei pressi di San Giovanni Eremita; l'80.o fanteria sparerà in direzione nord, ed il 4.o Genova verso sud, nei soli giorni dall'11 al 16 agosto.

Sarà quindi da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, da Gaio, Spilimbergo, Gradisca e Cosa sulla riva destra: Conedis, Carpacco, Vidalis, Dignano, S. Odorico, Turrida sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato nel mattino dalle ore 4 1/2 alle 11, e di massima nel pomeriggio dalle 15 alle 18, ore in cui si eseguiscono i tiri, durante i quali sventoleranno bandiere nei seguenti punti.

Sul campanile di Gaio, al passo di Carpacco, sul fabbricato del poligono di tiro a segno di Spilimbergo sulla casetta Vecil in Navaron sul campanile di Gradisca e su quello di Dignano.

Dal 16 al 28 corr. sul letto del Tagliamento e fondi limitrofi avranno luogo le manovre dei reggimenti qui acquartierati.

I reclami per eventuali danni alla proprietà privata in conseguenza dei tiri si dovranno rivolgere non oltre il giorno 16 corr. al comando dei singoli reggimenti in Spilimbergo, e quelli per i danni causati dalle manovre alla commissione che avrà sede in Spilimbergo presso l'ufficio municipale.

Sacile.

— Un arresto.

Questa mattina la guardia municipale Marchetti ed il cursore comunale Buffolo arrestarono un individuo, che accompagnato dai carabinieri fu trovato in possesso di L. 1762.

Prese informazioni al suo paese fu risposto che doveva scontare un giorno d'arresto.

Pagina letteraria.

"Quelle signore„ di Notari

Un processo letterario — D'Annunzio e Oriani accusati di pornografia da E. A. Butti e Fogazzaro dichiarato immorale da F. T. Marinetti — I *dessous* di una grande città moderna e il problema della prostituzione — La modernità di una sentenza e le sue conseguenze 20.000 copie in 2 settimane.

Un grande scalpore fu sollevato tempo fa da tutta la stampa italiana alla quale si unirono i massimi giornali europei come il *Journal* e il *Matin* di Parigi, il *Berliner Tageblatt* di Berlino, il *Times* e il *Morning Advertiser* di Londra, per il sequestro del romanzo *Quelle signore* del notissimo editore, nonchè scrittore e giornalista Notari, ordinato dal Procuratore Generale di Parma, e per il conseguente processo per oltraggio al pudore a mezzo della stampa che si svolse a Parma il mese scorso, terminando con una grande vittoria per Notari, assolto per inesistenza di reato.

Oggi *Quelle signore*, monde finalmente dell'accusa di immoralità loro lanciata dal Procuratore del Re, sono uscite in nuova elegantissima veste, con un'aggiunta che le rende ancora più suggestive ed attraenti (1).

Al nitidissimo volume fa seguito infatti l'intero resoconto del processo svoltosi a porte chiuse con le deposizioni dei periti. E. A. Butti. Giannino Antona Traversi, F. T. Marinetti e Giovanni Borelli e con le arringhe dei difensori on. Berenini, on. Fabri, avv. Sarfatti, Molesini e Passerini.

La lettura di questo processo non è meno interessante di quella del romanzo per l'altissimo significato assunto da idee, teorie, fatti e argomenti passati attraverso la dottrina e la genialità dei difensori e dei periti per andarsi a porre di fronte ad un problema di sì larga e complessa importanza com'era quello che l'accusa del Procuratore Generale presentava alla Giustizia a tutela della morale pubblica, ma in danno dell'arte e della sovrana libertà di pensiero e di stampa.

Nello scrivere *Quelle signore*, Notari ha voluto lanciare un ammonimento alle madri, ai parenti, alle famiglie che per ristrettezze domestiche, o per sete di maggior guadagno, o per un male inteso spirito di avventura, mandano, o lasciano andare le loro ragazze in quelle correnti che vanno ogni giorno più ingrossando e che dalla provincia si dirigono ai vorticosi mercati delle grandi città, adescatrici ammalianti, velenose e ciniche delle più pure, più sane e più audaci giovinezze.

La grande città moderna — esclama il Notari dinanzi al Tribunale — è un terreno di conquista ove la mischia è feroce, ove per farsi largo, bisogna lavorare di coltello e schiacciare, se non vi si vuol perire schiacciati.

L'uomo ha la fibra più forte e riesce a respirare quel terribile fiato di ambizioni, di egoismi, di cupidigie e di crimini, con mille mezzi, con trucchi accomodamenti compromessi, e anche, e spesso, con molte rinuncie.

La donna invece non resiste a luogo: le tentazioni premono, gli esempi abbondano, i controlli mancano, la vita incalza; per reggersi non c'è che un mezzo e a questo ella si attacca incosciente o stordita spinta o frustata.

Il baratto avviene; le fortunate, — che si possono calcolare sulla base del due per mille — ne traggono un marito e sono momentaneamente al coperto, le altre ne traggono quello che possono...

E nelle grandi città moderne, l'enorme maggioranza delle donne baratta....

Le indigene hanno la famiglia che serve da freno, da paracadute, da foglia di fico, talvolta anche da mediatrice; le emigrate non hanno niente e ruzzolano — salvo poche eccezioni — sino in fondo.

E nel mio libro — continua il Notari — ho voluto studiare questi mostruosi *dessous* delle grandi città moderne che hanno per questo lato, nel bordello, la loro precisa immagine vista con un cannochiale rovesciato. Descrivendo un postribolo io ho descritto una grande città e se io ho raccontato le gesta di una donna di lupanare e dei suoi dieci clienti, ho fatto per ridurre ad unità le miserie che in una moderna metropoli si svolgono in migliaia e migliaia di esempi.

Non ho l'ingenuità di credere che il mio libro di rivelazione franca e recisa possa su queste piaghe funzionare da cauterio o da cerotto, ma non posso ammettere ch'esso ne sia l'infezione. Non so se le madri vorranno leggere *Quelle signore*: sono però fermamente convinto che non è dal mio libro che esse potranno trarre insegnamento a coltivare nel cuore fiducioso e nella mente fantasiosa delle loro figliuole l'aureo ed illusorio barbaglio della grande città a preferenza della grigia luce modesta della provincia e del rustico e verde raggio della campagna.

Schiette e coraggiose parole!

Purtroppo è così, e intanto l'implacabile e vetrioleggiatore volume stava per essere soffocato, mentre noi siamo addirittura inondati da un'infinità di volumi ben diversamente e seriamente corruttori.

Ed D. A. Butti, infatti dichiarava al Tribunale che alcuni passaggi dell'*Al di là* di Alfredo Oriani e l'ultimo capitolo del *Trionfo della morte* di Gabriele d'Annunzio sono senza alcun dubbio più offensivi del pudore di quello che non siano i più scabrosi particolari di *Quelle signore*.

F. T. Marinetti, a questo proposito, è andato ancora più in là.

— Io ritengo — deponeva il notissimo poeta francese direttore di *Poesia* — molto più incitatore della corruzione e alimentatore dei vizi inerenti alla prima giovinezza, un libro come il *Daniele Cortis* del Fogazzaro, dove la descrizione minuziosa e «*prude*» degli istinti sessuali in lotta accanita con la virtù e la coscienza, accende nell'immaginazione visioni, voglie e desideri ossessionanti.

Questo libro invece per colmo d'ironia è ritenuto moralissimo ed è dato in libera lettura alle giovanette e ai collegiali. E chi ha fatto la sua educazione in collegio potrà venire a dire quali sieno gli effetti di queste famose letture educative.

E le dichiarazioni di Notari e degli eminenti letterati che a Parma con un nobile e raro gesto di solidarietà, sono andati a difenderlo sono state perfettamente intese dal Tribunale, che nella sua motivata

(1) Notari — *Quelle signore*. — Nuova edizione con l'aggiunta del resoconto completo del processo svoltosi a porte chiuse, le dichiarazioni dei periti E. A. Butti., G. A. Traversi e Giovanni Borelli e le arringhe dei difensori on. Fabri on. Berenini, avv. Sarfatti, Molesini e Passerini. — Società Editrice di Giornali Illustrati e Moderni. — Milano — L. 3

APPENDICE 20

CALVARIO

Poi uscirono insieme. Piovigginava Alberta era senza ombrello, Carlo Albois si offerse di accompagnarla a casa. Ella accettò. Mai più per il giovane, si sarebbe presentata un'occasione simile; e cominciò con la sua timida voce commossa.

— Signorina Dessillages, ella si sarà accorta di una cosa.

— Di quale cosa?

— Sì sarà accorta che io le voglio bene.

Alberta non disse parola.

— Tanto bene... — continuò Carlo.. — Glielo dicevo in quella lettera, ch'ella ha stracciata, con quelle viole che diede alle altre colleghe.

— Io non diedi nulla a nessuno

— No... davvero?... Oh! signorina... ho tanto sofferto in quel giorno.

Alberta fece un moto d'impazienza.

— Mi lasci continuare... Ho poche cose da dirle. Mi sono innamorato di lei perchè è buona e seria, ed è tanto diversa dalle altre... Io ho intenzioni serie, signorina: ho parlato già con la mia mamma che mi ha detto. «Se la giovanetta che tu ami è onesta e ti vuol bene, sarà la benvenuta in casa nostra... Signorina, io lavoro, è vero, per vivere; ma ho una casetta mia fuor di città. Mia mamma è una santa... s'ella acconsente a entrare nellanostra casetta le assicuro non avrà mai, mai a pentirsi... farà quello che vorrà, sarà la signora mia, la signora nostra; mia mamma è una semplice creatura che l'adorerà certamente.

Parlando Carlo Albois s'era animato. I suoi occhi chiari avevano preso un'intensità di passione, il suo volto s'era colorito, la sua voce era divenuta supplichevole, calda, non pareva più il timido impiegato curvo sui registri, assorto sul lavoro e quasi triste.

— Accetta, Signorina?... mi permette di parlare coi suoi?

— Io non ho nessuno.

— Non ha nessuno?... Oh poverina!... ma noi l'ameremo tanto, s'ella acconsentirà.

— Grazie: non posso.

— Non può, signorina?... oh! forse ella è già impegnata.

— No — s'affrettò a dire Alberta arrossendo — Non sono impegnata con nessuno.

— Forse... un altro...

La giovanetta lo guardò fieramente:

— Non posso accettare, ripeto. Non c'è bisogno di spiegazioni. Non posso che ringraziarla della prova di stima che mi ha dato.

Erano giunti.

— Mi lasci una speranza... quella speranza mi attacca di più alla vita, mi da forza di lavorare, vede, se ho uno scopo... so far tante cose... Mi sono messo a far l'impiegato così, tanto per cominciare; ma posso entrare in una società anche io, con un piccolo capitale di cui dipongo... Mi manca soltanto l'incoraggiamento, lo scopo di vivere... Ma mia mamma è vecchia, può mancarmi da un momento all'altro... che farò dopo, io solo?...

Pareva un fanciullo che invocasse aiuto.

— Mi lasci una speranza! — insisteva.

— Non posso ripete Alberta — È inutile: non posso!

Lo ringraziò ancora del servizio che le aveva reso, riaccompagnandola sotto la pioggia: poi lo lasciò nella via, salendo lestamente le scale.

Il povero giovane si allontanò con il cuore grosso di amarezza. Pochi passi dopo incontrò un amico che lo prese sotto braccio.

— Ho veduto chi accompagnavi — gli disse — E molto bella!... la conosci bene?

— E' mia collega d'ufficio... la signorina Dessilages.

— Peccato!...

— Perchè peccato?

— Io l'ho conosciuta quando era una delle più belle signorine dell'aristrocrazia Parigina. La vidi una sera all'ambasciata di Spagna a braccio del suo fidanzato che era il marchese di Sonommiez, ambasciatore di Francia a Roma.

Carlo Albois era rimasto come interdetto. Egli non aveva chiesto informazione sulla giovanetta, la credeva nata povera e costretta dalla povertà, come le altre compagne, fin dall'infanzia a guadagnare il pane. Non aveva bisogno d'altre spiegazioni ora; comprendeva il rifiuto di lei.

Alcuni dicono — aggiunse l'amico ch'ella sia ora l'amante del marchese di Sonommiez, il quale si è fidanzato poco tempo fa con un'altra signorina, bella come la Dessilages, nobile e ricca.

— Dio che viltà! mormorò il buon giovanotto — che bassezze nel mondo!... — e pensò alla casetta dove l'aspettava la madre pura e santa; e quando fu solo sorrise amaramente, ricordando il suo colloquio con Alberta... Ed egli l'aveva paragonata a sua madre....

Era possibile, se non fosse stato vero ch'ella era l'amante del suo antico fidanzato, rifiutare la proposta onestissima d'un galantuomo?.. Cercò di non pensarvi più, si propose di dimenticarla; anzi bisognava che lo facesse. Alberta poteva essere una donna pericolosa; era necessario evitare il più possibile di trovarlesi accanto.

Ma Alberta il giorno dopo non si presentò all'ufficio.

Rientrata in casa, la sera, ella sedette al solito posto. Un uomo le aveva fatto la proposta di diventare sua moglie, un povero come lei, che l'avrebbe condotta in una piccola casa, accanto ad una suocera.

Ella sorrise con isprezzo... L'umile vita borghese!.. come adattarvisi?..

Finchè ella era sola, senza impegni, senza noie poteva sopportare il lavoro, la miseria, l'umiliazione; ma entrare in una famiglia, trovarsi con persone finallora estranee e che dopo avrebbero vantato diritti sopra di lei, no: impossibile; poi, non amando quell'uomo, non amando sua madre avrebbe forse finito con odiarli. C'era tanto fermento d'odio nell'anima sua! Era possibile, con quella ribellione di sentimenti, sacrificare a sconosciuti, a indifferenti, la sua libertà?.. No, mai... una sola volta ella avrebbe dovuto diventare sposa, una sola volta avrebbe dovuto salire alla Madalena a fianco di Sergio!.. sua soltanto, doveva essere e non d'altri, no, mai più: di nessuno!.. mai più!

Le venne dal cuore una rabbiosa crisi di pianto... oh! il suo Sergio! l'amor suo, che aveva forse già dato il suo cuore, la sua fede ad un'altra donna, che ad un'altra donna diceva le parole che aveva dette a lei!...

Bisognava vivere; forse il giorno della vendetta sarebbe giunto!

— Domani non andrò a lavorare — concluse fra sè. — No, non ci andrò più!.. L'ufficio m'è diventato ancor più odioso.

E ritiratasi nella sua stanza, scrisse nuovamente al duca Villeamers.

Continua.

o acuta sentenza ha affrontato, studiando e risolto problemi sociali di estrema delicatezza e di capitale importanza, come quelli del pudore e della libertà dell'arte, del pensiero e della stampa.

Il volume «Quelle signore» — dice la modernissima sentenza — che nella sua concezione e nella sua forma si appalesa animato da intendimenti d'arte, è la rappresentazione di una delle piaghe che affliggono la società, è la vivisezione acre e amara delle brutture che quella piaga accompagnano ed è nel suo complesso un grido di ribellione e di pietà in favore delle sciagurate, la responsabilità della cui abiezione ricade sull'ambiente che le ha perdute. E' quindi un monito sociale che scaturisce dal libro, per il cui più efficace raggiungimento, lo scrittore, seguace di un indirizzo d'arte che ha una storia gloriosa, ha creduto di giovarsi della esposizione del documento umano in tutta la sua crudezza.

«Nel libro del Notari palpita invece un'anima di donna, ad un tempo cinica e sensibile, che vede e sente tutta la propria abiezione e vuole compiacersene, poichè la rigenerazione è impossibile, che dolora e irride al proprio dolore, che ricorda e rimpiange e vorrebbe sradicare dal cuore la facoltà di ricordare e rimpiangere, che si ribella e le rivolte soffoca nello scetticismo più amaro e nella più amara voluttà di inabissarsi nella degradazione.

«Attraverso a questi contrasti di un'anima proteiforme, che costituiscono il tema d'arte propostosi dallo scrittore, la visione dell'ambiente che Marchetta — la protagonista — descrive perde ogni sapore erotico, e lungi, dal sollecitare il senso ispira disgusto e indignazione e fa apparire più turpe la colpa degli uomini che alimentano col loro vizio la dolorosa piaga sociale, la quale appare più dolorosa ed è messa più spiccatamente in rilievo nelle ultime pagine del libro, davvero calde d'ispirazione, in cui ai miasmi del postribolo è contrapposto il sentimento della maternità, che splende ed illumina come fiamma viva, ed esalta, purificandola, l'anima di Marchetta.

«A prescindere dalla libertà che deve essere riconosciuta all'arte, la quale solamente a patto di esser libera può compiere la sua funzione sociale, è ovvio il riflettere che se dovessero porsi all'indice tutte le opere che contengono brani o pagine di non sufficiente castigatezza, la letteratura antica e moderna, dai dialoghi sulle meretrici di Luciano alle cento pagine del d'Annunzio, ben altrimenti allettatrici del senso che non sia la strana prosa tormentosa e amara del Notari, dovrebbe subire una immane ecatombe.

«Il reato imputato al Notari è dominato anch'esso dalla norma fondamentale sancita nell'art. 45 del codice penale; non basta la *conscientia sceleris*, occorre la intenzione diretta a commettere la lesione del diritto e diffatti intenzione nella specie manca.

«Che se, oltrechè con criteri strettamente giuridici, vogliasi giudicare con criteri pratici la questione, è da osservarsi: che versandosi in tema d'oltraggio al pubblico pudore, il quale non è assoluto, ma varia nei tempi e nei luoghi, devesi tenere presente il concetto medio che la nozione del pudore ha assunto in un determinato momento. Anche sotto questo rapporto non sarebbe giusto colpire il libro del Notari, che descrive un ambiente conosciuto per fustigarlo e metterlo alla gogna, quando trovano immeritata fortuna presso il pubblico libri della più pura pornografia che liberamente dilagano, ed il pubblico accorre alle scurrilità scollacciate dei caffè-concerti e affolla i teatri deliziandosi delle *Pillole d'Ercole* o al *Biglietto d'alloggio*».

E in queste motivazioni che fanno veramente onore alla giurisprudenza italiana, sta tutta l'essenza e la critica del volume di Notari.

Il qual volume — fortunatamente per l'autore che dopo tanto vessazioni giudiziarie aveva ben diritto a sì grande vittoria — uscito da appena due settimane ha già raggiunto la tiratura — favolosa per il mercato librario italiano — di ben ventimila copie.

Ce ne compiacciamo vivissimamente per Notari, giovane di audacissime iniziative, e per la letteratura italiana.

Dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

Bruna Antonini

di Giuseppe di mesi otto

I Genitori, gli zii e i nonni ne danno desolati il triste anunnzio.

I funerali seguiranno domani alle 7 1|2, partendo dalla casa in Via P. Canciani 21.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 3 Agosto 1906.

Come il regicida Acciarito narrò l'attentato contro Re Umberto

secondo il memoriale di un recluso.

Andrea Petito, nel 1891 era soldato della 1.a compagnia del 32.o fanteria, di stanza a Trapani. Il 23 luglio dello stesso anno venne a briga con l'allievo istruttore Marangoni, che gli aveva ordinata la pulizia della camerata. Il Petito, che era di umore pessimo, in seguito alla consegna in quartiere inflittagli dal maggiore, si lanciò contro il Marangoni e lo schiaffeggiò. La cosa per il momento non ebbe seguito. Però, dopo alcune ore, in seguito a nuovo ordine dato dal capo posto al Petito, la questione si riaccese.

Ad un certo punto, il Petito trovandosi coll'avversario in camerata, preso da un violentissimo accesso d'ira, staccò dalla rastrelliera il fucile, cacciandogli dentro una cartuccia a pallottola, lo rivolse contro il Marangoni e lasciò partire il colpo. La scena si svolse tanto fulmineamente, che il povero Marangoni non ebbe tempo di fuggire e sarebbe certamente rimasto ucciso, se la palla non gli fosse passata fra le gambe.

Vivo per miracolo, il Marangoni, vedendo il Petito pronto a ricaricare l'arma, congiunse le mani in atto di preghiera ed esclamò, pallidissimo e con le lagrime agli occhi:

— Non mi ammazzare, camerata! Che ti ho fatto?»

Il Petito rimase per un istante in forse se uccidere o risparmiare il compagno. Poscia, tornato in sè, prevalsero in lui i buoni sentimenti e decise di lasciargli la vita. Ma, comprendendo di aver commessa una gravissima insubordinazione, anzi un delitto, e intuendo che sarebbe stato sottoposto ad un Consiglio di guerra, volle fuggire, e con l'arma ancora carica scappò dalle scale nel cortile. Però la detonazione era stata udita dai gruppi di soldati sparsi per il quartiere, e da tutte le parti accorrevano graduati e soldati. Fra gli altri, accorse il furiere dei bersaglieri Del Pra, che a sua volta dato di piglio ad un moschetto, si affacciò ad una finestra, e vedendo passare il Petito gli esplose contro un colpo, che gli attraversava il dorso ed il petto e gli spezzava il pollice e l'indice della mano destra. Rinchiuso in prigione militare, fu sottoposto subito al giudizio del Tribunale Militare, che lo condannò a morte. Lo Lo stesso Tribunale gli commutò la pena mortale in quella dei lavori forzati a vita. Cominciò a scontare la pena nei reclusori di Santo Stefano, Civitavecchia e Pianosa. Dopo dodici anni, dei quali sette di segregazione cellulare, mentre si trovava al reclusiorio di Civitavecchia, gli fu ancora commutata la pena dell'ergastolo in quella a trent'anni di lavori forzati, e finalmente il 5 lugilo dell'anno scorso fu graziato.

Ora egli abita a Napoli.

E' un omino piccolo, smilzo, pallido, dai baffi neri, di carattere chiuso ed astutissimo.

* *

Il *Giornale d'Italia*, arrivatoci iersera, pubblica un

memoriale

di questo Petito, nel quale narra la storia dei suoi anni di ergastolo.

Dice che non fu mai in accordo col direttore Angelelli, e ricorda che, in seguito ad una punizione inflittagli, egli diede fuoco a quanto era a sua portata, per suicidarsi. Dopo tale fatto, fu cambiato di cella e posto vicino al regicida Acciarito, col quale impegnò una comunicazione con battute nel muro. Acciarito gli narrò dell'attentato, facendo i nomi dei complici.

Ricorda che, avendo l'Acciarito chiesto all'Angelelli di poter fare una domanda di grazia, gli fu concesso, ed egli scrisse di proprio pugno i nomi dei suoi complici nomi che egli aveva già fatti nei suoi colloqui clandestini col Petito. L'Angelelli rimase meravigliato; ma, accortosi che l'Acciarito diceva la verità, ingiunse al Petito di scrivere ciò che l'Acciarito nei suoi scritti avrebbe detto. Il Memoriale dice che l'Acciarito nei suoi scritti aggravò la condizione dei suoi complici. Petito dice che l'assoluzione dei complici di Acciarito fu uno sbaglio, perchè i fatti scritti da lui e dall'Acciarito erano pur troppo veri. Il Petito ricorda poi che, avendo saputo che l'Acciarito aveva avuto delle relazioni con certa Venaruba, un giorno domandò a lui se avesse avuto un figlio dalla sua amante.

Acciarito capì invece che il Petito dicesse che la Venaruba avesse dato alla luce un bimbo; e per avvalorare questa supposizione. Acciarito ricordò le parole pronunciate dall'amante alle Assise di Roma:

— Pietro, se tu sapessi in che stato mi lasci!...

La Venaruba alludeva alla miseria in cui era piombata, non ad una gravidanza non esistente. Questo fatto di aver lasciato credere all'Acciarito — o inventato — che egli avesse un figlio, fu argomento di molteplici articoli e di censure da parte dei giornali all'Angelelli e alle autorità carcerarie in genere.

Fu allora che Acciarito volle scrivere all'amante una lettera che non fu spedita, e l'Angelelli incaricò il Petito di fare la risposta; ma sembrandogli troppo semplice lo scritto del Petito, l'Angelelli lo strappò e disse che avrebbe fatto fare la risposta da Roma. Petito non sa se la letta raricevuta da Acciarito fosse di pugno suo o dell'amante.

E qui ripronunciano testualmente l'ultima parte del memoriale, che ci sembra la più interessante:

L'Acciarito prima ancora di ricevere quella lettera già aveva deciso di vendicarsi con i suoi complici e quindi rivelar tutto a S. M. il Re. Per questo Petito gli dissi:

Una volta che tu vuoi ottenere la libertà, invece di scriverre continuatamente le tue rivelazioni al direttore, il quale le potrebbe consegnare ai giudici e questi potrebbero non farti ottenere la grazia e procederebbero contro i complici fa in modo di scrivere direttamente al Re, il quale la sua persona è sacra come il papa e non poò denunziare alle autorità, i tuoi complici, e soddisfatto del tuo pentimento, di certo ti farà grazia, perchè egli e stato buono e rammentati in quanti casi ha dato prova della sua bontà.

«Nel momento di alzare il pugnale mi mancarono le forze».

L'Acciarito nel sentire cio, quasi piangendo mi disse:

Tu hai ragione. Egli è sempre stato magnanimo.

Ed allora interompendolo a questo punto gli dissi:

— Perchè allora hai attentato alla sua vita?

Acciarito mi rispose:

— Se non avessi fatto ciò, mi avrebbero ucciso me, e poi dopo anche lui. Perchè devi sapere che dopo preso l'incarico dell'attentato, non poteva dare un passo, trovando sempre sul mio passaggio delle persone che mi pedinavano e ripetendomi sempre con ingiunzione di eseguire il mio mandato. Come infatti pochi minuti prima dell'attentato, camminando io per il Corso quasi fuor di me, uno mi si accostò e mi disse: — *Cos'hai che barcolli?* — A queste parole mi si accese il sangue ed aspettai il momento che passasse la carrozza per compiere l'attentato. Ma ti assicuro che non avevo la forza di ucciderlo, tanto vero che nel momento di alzare il pugnale mi mancarono le forze, e alla spinta che mi diede il Re caddi a terra, in modo che i R.R. Carabinieri, mi presero, dopo che, il Re mi fece alzare e con calma mi domandò: — Come ti chiami?

— Io gli risposi: — Acciarito Pietro. — Di dove sei? — Ed io gli dissi: Sono di Artena, provincia di Roma. — Hai fatto il soldato? — Ed alla mia risposta di no, tentennò il capo, lasciandomi in potere della forza pubblica.

La maglia d'acciaio.

— Ora per farti conoscere che io non serbo rancore al Re — soggiunse l'Acciarito — voglio avvisarlo d'indossare sempre la maglia d'acciaio, perchè dopo fallito il mio colpo si deve tentare la vita con arma da fuoco nel medesimo all'imperatore della Germania e quello dell'Austria.

Questi fatti l'Acciarito li ha tutti comunicati al signor direttore Angelelli, tanto a voce che in iscritto.

Il direttore, quando io Petito gli dissi che bisognava scrivere a Roma per mettere a conoscenza di ciò S. M. il Re per la sua propria salvezza, lui mi rispose:

— Adesso scriverò subito alla Direzione generale di Roma, per far pervenire quanto Acciarito ha rivelato.

Ed infatti scrisse a Roma, in mia presenza.

Poi io non so capire come mai S. M. il Re non fu avvertito di prendere precauzioni, e quindi fu vittima con arma da fuoco.

Dopo tutti questi fatti, il direttore Angelelli fu perseguitato da ogni parte che egli ne avesse colpa, perchè già ne aveva informato i suoi superiori, dei casi che dovevano avvenire.

Pordenone

— Festeggiamenti.

Ier sera nella sede, dell'Unione Ciclistica Pordenonese ebbe luogo un'assemblea generale alla quale intervenne una sessantina di soci.

All'apertura della seduta il socio Sig Cosarini ricorda con commoventi ed affettuose parole il da poco defunto socio Mich Alfonso che fu uno dei promotori della Società; l'assemblea si associa alle espressioni del Cosarini rimpiangendo la perdita immaturata d'un elemento che tanto aveva fatto per la vita e il benessere dell'unione.

Passando quindi all'ordine del giorno, l'assemblea nomina i sigg. Santin Enrico e Corazza Paolo a consiglieri in sostituzione dei dimissionari Tamai e Garan, i sigg. Cosarini Eg. Enrico. Santin Ernesto, Fantuzzi Antonio, Ferrari Vittorio, Magagnini Luigi, Tottoli D.r Giuseppe, Crovatt Antonio, Molaro Giuseppe, a far parte del comitato per dare nel prossimo autunno dei pubblici festeggiamenti a scopo di beneficenza.

— Concerto.

Questa sera alle ore 21, nell'Albergo *Stella d'Oro* l'orchestrina diretta dal sig. Lino Beltrame eseguirà il seguente programma:

1. Polka brillante «A bocca dolce» — E. Buccini
2. Gavotta «Talon rouge» — A. Alagna
3. Polka Mazurka «sulla sabbia del mare» — E. Horny
4. Potpourri «Norma» — V. Bellini
5. Scène champetre «Sous les pommiers» — P. Wachs
6. Potpourri «Faust» — C. Gounod
7. Waltzer «Lieb Käthchen» — D. Erti

Premariacco

— Il tifo ricompare.

In questi giorni due casi di tifo si sono manifestati nel nostro Comune, dove l'anno scorso la grave infezione menò strage. Fu detto allora, e pur troppo bisogna ripeterlo anche ora, che la causa è l'assoluta mancanza di buona acqua: dobbiamo usare dell'acqua del Natisone, che, fra altro, passa presso l'Ospitale di Cividale; così che ogni anno si va soggetti a qualche epidemia.

La nostra amministrazione lavorò a tutt'uomo per riuscire a condurre a termine il lavori già iniziati per l'acquedotto. Sarà questa una vera redenzione, per noi!

S. Vito al Tagliam.

— Funeralia.

2. Oggi ebbero luogo i funerali, imponenti, sig. De Carli G. Batta d'anni 43, morto dopo due mesi di terribili sofferenze, malgrado le cure premurose dei nostri egregi sanitari. Lascia la moglie e tre figli.

Cronaca Cittadina

Un gravissimo incendio

alla Esposizione di Milano

Udinesi danneggiati

La galleria Arte decorativa in fiamme — Il padiglione dell'oreficeria e la mostra delle Belle Arti minacciate. — I quadri salvati nei viali — Pompieri e guardie feriti.

Stamane, il signor Luigi Sello venne al nostro ufficio per chiederci se avevamo telegrammi da Milano, con la notizia che l'incendio aveva distrutto la galleria dell'Arte decorativa.

— Nessuna ancora, — rispondemmo. — Gli ultimi telegrammi Stefani da noi ricevuti portano l'ora di mezzanotte.

— Noi ne abbiamo ricevuto uno dal nostro rappresentante a Milano il quale dice che la galleria dell'Arte decorativa fu incendiata, i nostri mobili e l'argenteria distrutta...

Altri di poi vennero a chiederci notizie: ma non avevamo ricevuto ancora nessuna notizia.

Solo più tardi ci pervenne questo telegramma dell'Agenzia Stefani:

MILANO, 3, ore 8.30. Un incendio è scoppiato alla Esposizione, alle ore 3.55.

Sembra che abbia avuto origine alla Sezione Ungherese della mostra delle Arti decorative al Parco.

Il fuoco si estese rapidamente alle altre sezioni della stessa mostra delle arti decorative.

Sarebbero rimaste incolumi soltanto quelle dell'Inghilterra, della Svizzera, del Giappone, dell'Olanda.

L'opera dei pompieri fu diretta energicamente ad evitare che le fiamme si estendessero al padiglione dell'oreficeria e alla mostra delle belle Arti. Questa, più specialmente, era assai minacciata.

Il fuoco potè essere circoscritto.

Per tema che la mostra delle Belle Arti venisse attaccata dalle fiamme, i carabinieri e le guardie trasportarono i quadri nei viali.

Durante l'opera di spegnimento, alcuni pompieri e guardie rimasero feriti non gravemente.

Qualche particolare.

La galleria dell'Arte decorativa si estende sopra una superficie di circa 20000 metri quadrati.

L'ingresso principale era sopra il viale principale, dirimpetto alla stazione per la ferrovia elettrica.

La sezione ungherese dove, secondo il telegramma, il fuoco è incominciato, sorgeva all'angolo opposto dell'edificio, sullo stesso viale, all'incrocio di quel così detto Viale delle Nazioni.

È da un lato del viale delle Nazioni si estendeva la galleria incendiata; dirimpetto a quelle delle arti decorative dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Giappone e della Turchia (non della Svizzera come dice il telegramma).

La galleria incendiata aveva, come pianta, la forma di un rettangolo, del quale il lato più lungo era quello appunto che prospetta il viale delle Nazioni.

Il padiglione dell'oreficeria sorge isolato, al di là di un altro largo viale, sulla linea di quello delle Nazioni sopra ricordato; e la mostra delle belle Arti sorge all'angolo opposto.

Ora, pensando che l'opera dei pompieri fu diretta a salvare il padiglione dell'oreficeria e la Mostra delle belle arti, si deve pur troppo arguire che tutta la immensa galleria dell'arte decorativa italiana sia stata invasa dal fuoco.

In questa galleria vi erano anche le Mostre della Cooperativa per le industrie femminili.

Gli espositori udinesi danneggiati.

Era in questa galleria che trovammo il gruppo più numeroso degli espositori udinesi: il Brusconi, il Calligaris il Dell'Oste, il Fasano, il Nigris, il Sello, il Tremonti.

Abbiamo chiesto informazioni al Brusconi ed al Sello, le cui mostre, all'epoca della nostra visita, non erano ancora aperte.

Il Sello esponeva una **sala da pranzo**, con quattordici o quindici mobili annessi, tutti in quercia, finiti con bronzi, marmi, cristalli, cuoi, con l'addobbo relativo della Sala — tappeti, cortinaggi, ecc.; vetriate, facciata d'ingresso; perfino l'argenteria pel servizio.

Il danno che subirà è di L. 5000 circa per i mobili e l'arredamento è di circa lire 2000 per l'argenteria. Non è assicurato.

Il Brusconi esponeva una camera da letto stile moderno, composta di una lettiera laterale con alzata, di un lavabo con lastra di marmo e alzata; di un armadio a cassetti con specchio. Tutti i mobili sono in mogano, decorati con lamiere di ottone.

Poi, una sala da pranzo stile floreale, composta di un grande *buffet* a specchietti decorati di un porta vivande con vasi di cristallo; di un tavolo allungabile, con sedie, con paravento; tutto di noce lucidato a cera.

Tanto la camera che la sala da pranzo era in trattativa di vendita.

Neanche il Brusconi era assicurato.

Il danno del Brusconi si aggira intorno alle 10000 lire. Della mostra del Calligaris, in ferro battuto parlammo già, quando la espose in Udine; così di quello del Tremonti, del Fasano, del Nigris, del Dell'Oste.

Non sappiamo se la mostra — lodatissima — delle nostre Industrie Femminili, di cui pure ci occupammo, abbia subito danni; e in quale misura; ma poichè sorgevano in vicinanza della galleria ove esponeva il Sello, è pur troppo probabile che sia fra le cose rovinate.

Il secondo telegramma della Stefani — dice assai meno del primo, e pone solo in rilievo che «le autorità e i pompieri accorsi subito sul luogo iniziarono «alacremente l'opera di spegni- «mento.»

La vita delle nostre istituzioni

Associazione fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali. Ieri alle 16 si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo.

Erano presenti 14 dei 15 consiglieri eletti e presiedeva il vigile Monaro che, nelle elezioni raccolse il maggior numero di voti.

Passò per primo alla nomina del segretario, nella persona del signor Attilio De Poli.

Senza discussione, deliberò di domandare la convocazione dell'assemblea generale per discutere sull'autonomia delle Sezioni distrettuali.

Quanto alla costruzione di case economiche pei dipendenti delle aziende pubbliche locali, deliberò di chiedere alle singole amministrazioni se appoggiano l'iniziativa.

Incaricò una commissione di recarsi dal sindaco per quanto sopra e per presentare diversi desiderati nei riguardi del riposo festivo dei salariati e dell'organico degli impiegati interni.

Deliberò di far pratiche pel miglioramento delle condizioni di servizio e di stipendio delle maestre supplenti del Comune, per la definitiva approvazione dell'organico del dazio e per alcuni miglioramenti ai salariati dell'officina del gas.

— Unione Esercenti del Comune di Udine.

Ci comunicano:

La presidenza in seguito agli attacchi dell'anonimo «Esercente» che cerca polemizzare a mezzo del giornale «Il Paese» circa le elezioni amministrative, conscia del mandato avuto dai signori Soci rende noto che il resoconto del suo operato è tenuta a darlo solo che all'Assemblea, ed all'uopo ricorda ai suddetti le disposizioni dell'art. 18 dello Statuto sociale in riguardo a convocazione di assemblea:

«... straordinariamente ogni qualvolta la deliberi la maggioranza assoluta del Consiglio *o per richiesta motivata e firmata da almeno venti soci colla indicazione degli oggetti da trattarsi*».

— All'Operaia.

Nell'adunanza di ieri sera dopo le varie comunicazioni fatte dal presidente, di avere cioè dispensato 200 lire a 20 soci vecchi o impotenti in *occasione* della *festa* patriottica del 26 Luglio; di essere stata la Società a far parte del corteo di quel *giorno stesso*; di avere mandato una rappresentanza all'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia di Pradamano, e come alle cinquantanove circolari spedite alle Società consorelle della provincia per invitarle a unirsi all'associazione friulana per la visita degli operai all'Esposizione di Milano non sia pervenuta ancora nessuna risposta; si passò a trattare il primo *oggetto*: banchetto da darsi in occasione della dispensa dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri. Furono fatte nuove proposte perchè la festa di Domenica abbia a riuscire e accolto con entusiasmo la promessa del Sindaco di intervenire al banchetto.

Fu stabilito che ai cronisti dei giornali cittadini, se anche non soci, sia permesso di intervenire alle sedute consigliari e ciò perchè possano dare una ampia e soggettiva relazione.

Dopo, il consiglio si ritirò in seduta secreta per passare alla nomina di nuovi soci, per trattare su sussidi da accordare e per prendere altre deliberazioni.

Gli acquisti per la galleria Marangoni.

Alla Esposizione di belle Arti di Milano, la Commissione concittadina incaricata degli acquisti per la galleria Marangoni concluse la compera dei seguenti:

«Medusa» di Galileo Chini, «La Annunciazione» di Ambrogio Alciati; «Funerali di Lidia» di Alfonso Quarantelli.

— Mercato d'oggi.

Pere da 30 a 8, corniole da 10 a 8, prugne da 10 a 4, uva 40, pesche da 50 a 16, pomi 45 a 10, pomidoro da 20 a 15, patate 6.

Gli spiccioli della cronaca.

Due denti perduti. Mario Leonarduzzi di Alessandro di anni 16, studente, abitante in piazzale Osoppo 2, transitando in bicicletta per Planis investiva ed atterrava certa Cosira Morelli di Lorenzo di anni 8, abitante in Planis 42, la quale nella caduta si feriva gravemente alla faccia, perdendo due denti. Il ciclista suonava bensì il campanello, ma procedeva con eccessiva velocità.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. il Giud. Zanutta; P. M. avv. Torresini

L'eterno processo Specogna.

Nella quinta udienza di ieri, mattina continuò l'esame dei documenti (ve ne saranno circa due quintali!) da parte dei Periti. Avvenero animatissime discussioni sostenute, d'una parte dal prof. Avisc di Padova e rag. Dal Monte segretario di Preganziol, i quali furono a fare i rilievi a Tarcetta; e dall'altra dal dott. Padoya Segretario Capo della nostra Prefettura, nonchè dal rag. Agnoli.

Naturalmente, queste suscitarono vive discussioni fra il banco della parte civile e quello della difesa.

Incominciò poi la sfilata dei quaranta testimoni di parte civile, dei quali taluni parlano in italiano e taluni nel loro dialetto sloveno.

Gli escussi all'udienza pomeridiana deposero tutti favorevolmente all'ex Sindaco Specogna, dichiarandolo un galantuomo; taluno poi disse che anche fra quelle montagne vi sono i politicanti. Lo Specogna è di un colore; il Jerset e il Chines di un'altro.

Un' intermezzo per tornare alle monete false.

Fra i testi di P. C. vi è anche il sig. Minardi delegato di P. S. a Cividale ora in missione. Mentre egli fa la sua deposizione relativa allo Specogna ed ai due imputati, il Chinea si alza, gli va vicino e con forza gli dice. — Lu la ga contro de mi, perchè non ebbe il premio per l'anesso dei falsi monetari!..

E' noto che il Chines ebbe una gratificazione del nostro Governo, ed ora per tal titolo, attende duemila corone (lo disse lui) dal governo Austriaco.

L'udienza pomeridiana fu tutta occupata per l'esaurimento dei numerosi altri testi di parte civile i quali pressochè tutti depongono le medesime cose in favore dello Specogna.

Oggi vi saranno le perizie riflettenti la contabilità amministrativa da parte dei periti giurati; indi incominceranno le arringhe che certamente non saranno brevi. Prevedesi che prima di sabato non si avrà la sentenza.

All'udienza pomeridiana gl'imputati si presentarono.

Pretura del II Mandamento.

Presiede il R. Pretore avv. Stringari Pub. Minist. il delegato di P. S. dottor Galileo Giannini.

Rispettate le nidiate delle cingallegre.

Trangoni Giorgio di Giulio e Lodolo Giuseppe fu Luigi entrambi di Feletto Umberto, il 2 maggio passato s'impossessarono di una nidiata di cingallegre. La guardia campestre Rossi Luigi li pose in contravvenzione.

Il Pretore assolve il Lodolo e condanna il Trangoni a lire duecentotrenta e trentacinque centesimi di multa, accordando per un quinquennio la legge Ronchetti. Spese, da pagar subito.

Pretura di S. Daniele.

Processo sfumato.

Mattiussi Giacomo detto Minosse di Barazzetto aveva avuto la peregrina idea di sporgere querela per ingiurie contro l'avv. Alceo Baldissera, perchè questi, il mese scorso, ebbe a giustamente stigmatizzare il contegno del Mattiussi, che non voleva pagare un debito liquidato al sig. Caucich negoziante di Udine.

Doveva svolgersi oggi il processo alla nostra Pretura, ma, per interposizione del difensore avv. Peter Ciriani e di altre persone, il Mattiussi, venendo a più miti consigli, ritirò la querela, pagando tutte le spese.

L'avv. Baldissera accettò il recesso.

NOC... (Sorg... ACQUA...
Zapp... specialista... Orecc... già allievo... Clinica... lano, (es... pria spe... malattie... di parec... nitari). Visite... 8-9 ogni... Visite... e dalle 1... riale e d... festivo, ... Vittorio...
Servizio... Il ben noto... sig. Giuse... un servizio... Aquileja ... tanze del ... partenze ... mercoledì, ... quattro dell... vo il Caffè... il Colautti... pia di ruo... cavalli, si ... gitanti anc... settimana... Partendo... tia, si arr... per partire... Recapito...
Alb... coperture ... S. D... non teme... acquistat... vissima ... Oltre ai ... te per cav... reso, per ... Giardino, ... qualsiasi ... NOLEG... campioni...
La sottos... chior avvo... clientela ch... celli vivi e ... nella nuov... avvertendo ... vendo acqu... di Adria di ... cedere vago... non temero... vende al mi... Per ordin... capito e ma... N. 9.
AV... In Toglia... Nuova Forn... della ditta ... vano disp... struzione (m... drelli da pavi... tavello comu... per la accura... con le ... Nuov... e per la mit... che non tem... sfano sotto ... tabile client... Ditta G... Deposito ... Cantarutti f... Cividale.
Term... Prov. di Pad... Stab. Hôtel ... Stab. Hôtel ... 1 Giug... Cura del R... e muscolare ... lattie Femm... ture, lussaz... CELEB... Bagni term... triol. - Massa... - Cura intern... «Montirone»... Direttore m... Prof. Comi... Senatore del ... limenti la Do... VILL... Residenza si... della Term... riodi. - S... Hôtel «Oro...

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Dalla Russia.

Represso l'ammutinamento di Sveaborg, altri se ne annunciano.

La ribellione di Sveaborg, soffocata?

Helsingfors, 2. (Ufficiale). — Tutti gli ammutinati che si trovavano nella fortezza di Sveaborg si arresero prigionieri. Per ordine dello czar si è subito costituita la Corte marziale per giudicare i rivoltosi.

Una grave rivolta a Cronstadt?

Helsingfors, 2. — Il cannoneggiamento continuò ieri tutta la giornata fino alla sera. Poi, una sosta fece credere alla capitolazione di Sveaborg; ma stamani alle ore 4 il cannoneggiamento incominciò e durò un'ora, poi cessò.

Dal pomeriggio di ieri gli insorti occupano *Hungsholmen*, dove la nona e la decima compagnia d'artiglieria si sono ribellate. Gli insorti occupano pure *Gustasffsavaero* ed *Alexandersol* con guarigioni composte della terza e della quarta compagnia di artiglieria pure ribellate.

Complessivamente sette compagnie di artiglieria sono in rivolta ed anno i migliori cannoni. I vapori della fortezza *Bomba*, *Opit* e *Sveaborg* restarono fedeli; ma i vapori *Vistecli*, *Puskar*, *Rabotschi*, *Ingegnier* e *Mars* appartengono ai rivoltosi. Gli insorti cannoneggiarono ieri furiosamente l'*Opit* e minacciarono di affondare il *Bomba* alla prima occasione anche se avesse innalzato la bandiera rossa.

Ancora la resa di Sveaborg

Helsingfors, 2 — Sembra che alle 9.30 di ieri sera l'ammutinamento di Sveaborg sia stato completamente represso. Alle ore 2 le corazzate «Cearevich» e «Slava» vi sono avvicinate a una cinquantina di metri dalla spiaggia e fecero un attacco ben nutrito sugli insorti che risposero per qualche tempo. La loro resistenza diminuì sempre più. Si videro numerosi battelli pieni di feriti dirigersi verso il porto A un ora di sera gli ammutinati avevano già molto sofferto causa lo scoppio della polveriera.

Londra, 2. Si ha da Pietroburgo che gli insorti di Sveaborg telegrafarono a due forti di Cronstad, dicendo:

— Preparatevi a ricevere la flotta libera; speriamo di trovarvi amici, non nemici.

La risposta è stata favorevole.

Regna panico, a Cronstadt. Le comunicazioni tegrafiche con Peterhof, Aranien, Bacu sono interrotte. Gli equipaggi dell'incrociatore Asia si sono ribellati, dirigendosi a Sveaborg.

Notizie da Helsingfors confermano però la capitolazione di Sveaborg. Vi sono numerosi morti e feriti.

Pietroburgo, 2. Lo stato d'assedio fu proclamato a Cronstadt. La Censura ferma tutti i telegrammi.

Pietroburgo 2. L'incrociatore di prima classe Pamiat Azona si è ammutinato a Colc, sul litorale della Lettonia. Il comandante e quattro ufficiali furono uccisi.

Corre voce che quattro navi da guerra e una torpediniera provenienti da Hango si sieno pure ammutinati apertamente.

Da 2500 a 3000 soldati e marinai a Cronstadt si dichiararono contro il governo. I forti Costantino ed Alessandro si ribellarono iersera, issarono bandiera rossa, espulsero gli ufficiali.

Nella città di Cronstadt, i dragoni sono le sole truppe sulle quali il Governo può contare.

Pietroburgo, 2. — Giunge persistente la notizia che si è ammutinata la guarnigione del forte di Costantino, nella celebre fortezza di Cronstadt. Gli altri forti bombardarono il forte ribelle che rispose al fuoco, ma fu ridotto al silenzio.

Le perdite dei rivoltosi finora conosciute sarebbero di un centinaio di uomini. L'ammiraglio Beklemisheff sarebbe tra i feriti. Un certo numero di rivoltosi sarebbe fuggito a bordo di un vapore.

Londra, 27. I giornali hanno da Pietroburgo: L'ammutinamento di Cronstadt causò a Pietroburgo un grande allarme, reso maggiore dalla interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Corrono molte voci, tra cui che quattro corazzate ammutinate sarebbero arrivate da Helsingfors a Cronstadt. I forti avrebbero puntato i cannoni contro di esse, ma senza sparare.

Pietroburgo, 2. Secondo notizie ultime, l'ammutinamento degli equipaggi della squadra fu rapidamente represso, mercè l'opera energica della truppa, che dovette fare uso delle armi da fuoco.

Che cosa si teme nella capitale?

Pietroburgo, 2. Tutti gli stabilimenti pubblici e le case loro adiacenti, specialmente il palazzo delle poste e dei telegrafi e telefoni, le banche, la tesoreria di Stato, sono custoditi militarmente. Si vendono clandestinamente copie di alcuni giornali oggi sequestrati.

Pietroburgo, 2. In una conferenza di tutti i gruppi rivoluzionari fu deliberato lo sciopero generale immediato. Il giorno e l'ora in cui si comincierà questo sciopero saranno fissati in un'altra riunione che si terrà questa sera.

Un altro assassinio politico in Polonia.

Varsavia, 2. Oggi i rivoluzionari hanno ucciso a revolverate nella sua casa di campagna a Ottock sobborgo di questa città, il generale Mark Grafsky, capo della gendarmeria, incaricato di coadiuvare il governatore generale negli affari politici.

2000 arresti
200 giornali sequestrati.

Magdeburgo, 2. — La *Magdeburgger Zeitung* ha da Pietroburgo: Continuano gli arresti e le perquisizioni. Dal giorno dello scioglimento della Duma in poi si sono arrestate più di duemila persone per alto tradimento, e fra loro otto ex deputati. Più di duecento giornali esteri furono sequestrati, tutti i giornali sono mutilati dalla censura. Anche i telegrammi privati per l'estero sono sottoposti a severa censura.

Ciò che raccontano i passeggeri di un vapore.

Pietroburgo 2. I passeggeri e l'equipaggio del vapore Curgan, proveniente dall'Inghilterra, raccontano che si udiva forte cannoneggiamento nelle acque di Cronstadt, dalla mezzanote al tocco. I passeggieri seppero dai soldati che avvevano uccisi parecchi ufficiali. Gli ultimi venuti da Cronstadt dichiarano che l'agitazione regnante in quela guarnigione è pericolosa.

La scalata del duca degli Abruzzi al Ruvenzori.

Qualche particolare.

Il corriere della sera pubblicava nel suo numero di ieri un interessantissimo articolo recante alcuni particolari intorno al'ardita spedizione del duca degli Abruzzi, e della sua scalata al Ruvenzori.

La spedizione era partita da Entebbe, capitale dell'Uganda il 14 maggio scorso, sul suo passaggio ricevendo onori e ossequi, salutata da *Kurra!* continui al principe. Il governo inglese aveva messo a sua disposizione una trentina di soldati per la scorta. I portatori delle provviste, raccolti fra gli indigeni durante la marcia interrompevano spesso il cammino, intonando i inni di guerra, e nenie d'amore. Il 6 giugno la spedizione raggiunse Kichiuccii, a 2800 metri sul mare. Poi, il, viaggio qui, comincia ad essere faticoso e disagevole; si attraversano regioni freddissime nebbiose, desolate, per giunta il terreno è poco adatto a piantarvi le tende.

«La mattina del 9 la nebbia avvolse tutte le montagne circostanti. Tuttavia il Duca, accompagnato solo da quattro guide, partì per dare la scalata alla prime vetta del Ruwenzori.

L'undici il Principe tornò vittorioso dopo aver raggiunto 4880 m. voleva dare la scalata alle altre vette che durante la salita aveva potuto vedere più alte.

Da qualche giorno erasi segnalata la vicinanza di qualche belva. Data l'altezza della località e il rigore della temperatura, la cosa dapprima era sembrata molto stana, poi ogni dubbio era scomparso, e il duca stesso aveva consigliato opportune precauzioni per difendersi da un assalto notturno.

Il 13 i sette portatori insieme con cinque guide dovevano recare il materiale di campo più necessario, a otto ore di cammino da Bojungolo, verso la vetta più eccelsa del Ruvenzori.

Il Duca verso le 18 si trovava nella maggior tenda dell'accampamento, stava parlando al giovane Filippo Bulli. Ad un tratto si alza improvvisamente, spicca un breve salto indietro, urlando per due volte: «Il leopardo! Il leopardo!»

Bulli si volta e vede a un metro di distanza appena, un grosso leopardo con gli occhi brillanti con le fauci aperte, e le gambe puntate in avanti, nell'imminenza di spiccare un gran salto!..

Il Bulli afferrò la cassetta e la scagliò violentemente contro la belva facendo scudo del proprio petto per salvare il Duca. La fiera diede un balzo indietro ululando, voltò il tergo e fuggì via per la foresta.

Il 14 giugno pioggia dirotta, fitissima nebbia. il giorno seguente splendido, alle 7.30 il Duca accompagnato da cinque guide alpine e dai sette portatori partì salutato da tutti con grida di *hurrà!* e raggiunse la punta più alta che fu chiamata «Margherita» a (18.220 piedi circa pari 5550 metri».

ULTIMA ORA.

I drammatici particolari sulla rivolta di Cronstadt.
I rivoltosi uccidono anche donne!
I capi si fucileranno subito.

PIETROBURGO, 3. Sono veramente drammatici; terribili i particolari che giungono sull'ammutinamento e la ribellione di Cronstadt.

Sembra che il segnale della rivolta sia stato un colpo di fucile sparato verso la mezzanotte di ieri.

I soldati della compagnia minatori furono i primi a ribellarsi. Essi uccisero il comandante e il suo aiutante nonchè la sorella del comandante e la madre dell'aiutante.

Dopo quelle prime gesta sanguinarie, i rivoltosi, si recarono nella batteria Luetche e vi arrestarono parecchi ufficiali.

Due compagnie di zappatori, accasermati sul promontorio dell'isola di Coltin, si unirono agli ammutinati, dopo aver ucciso e arrestato gli ufficiali.

Un gruppo di borghesi, che aspettava sulla via, si unì pure ad essi.

Un riparto di fanteria, malgrado gli eccitamenti, si rifiutò di unirsi agli insorti. Anzi, quando gli insorti, aumentati così di numero, al passo di corsa si recarono dinanzi all'arsenale, e tentarono di abbattere le porte; la fanteria li disperse facendo uso di mitragliatrici.

Gli ammutinati arrestarono e malmenarono parecchi ufficiali, incontrati sul loro cammino; s'impadronirono di un treno, si recarono alla batteria del forte Costantino, svegliarono gli artiglieri e issarono bandiera rossa con l'iscrizione *Terra e libertà*; indi visitarono altre sezioni della batteria, arrestando sette ufficiali e aprendo il fuoco su Cronstadt.

Le truppe rimaste fedeli, sotto il comando del generale Adleberg, bombardarono i rivoltosi con mitragliatrici a grossi pezzi di artiglieria. Quattro scariche bastarono. Fu issata sul forte la bandiera bianca, ed alle 5 30 del mattino i ribelli si arresero.

Durante il combattimento furono uccisi i capitani Radionoff, Dobrovolski, Sciumoff e Stojanovski; rimasero feriti il contrammiraglio Beklemisceff, i capitani di fregata Krinitzki e Paton e l'altere Maltzeff.

Dalle prime inchieste risulta che gli artiglieri si rifiutarono di manovrare i pezzi di cui gli ammutinati si erano impadroniti e liberarono gli ufficiali da essi fat i prigionieri.

Gli ultimi ad arrendersi, furono i marinai. Chiusi nella loro caserma, essi resistettero fino alle 10 della mattina.

Fra gli arrestati, vi sono quindici borghesi.

Forti pattuglie percorrono ora le strade in tutti i sensi.

I negozi della città sono tutti chiusi.

I capi dei movimenti saranno fucilati immediatamente.

Conferma di ammutinamento.
Altri disordini militari.

PIETROBURGO, 3. Secondo voci degne di fede, il ministro della marina ricevette notizia che l'equipaggio dell'incrociatore Pamyat Uzowa a Colcouik Eshland si ammutinò e prese il mare, dopo aver ucciso il comandante e quattro ufficiali.

Disordini militari sono scoppiati a Reval; mancano particolari.

Desideri, lagnanze, ecc.

La riforma del calendario?

Udine, 2 Agosto. — Ho letto che la Società operaia festeggia il quarantesimo anniversario della sua fondazione domenica 5 agosto, e me ne sono alquanto meravigliato Negli anni decorsi; le feste per l'anniversario della Società si celebravano in settembre, sempre; la prima o seconda domenica di settembre, salvo errore. E allora ?...

Ho sempre creduto che chi nasce in gennaio compie i suoi anni in gennaio e chi in aprile in aprile, e via discorrendo; ma qui ora non posso più giudicare se la Società operaia è nata in settembre (oppure in agosto; o se la rappresentanza nuova della Società, che è (si dice) di coloro un pochettino più accesso di tutte quelle che la precedettero, abbia avuto tanta forza da riformare il calendario e diventare *agosto del 1866* quello che in realtà è stato *settembre* dello stesso anno.

Un vecchio socio.

A proposito di "Bugie della Patria,,

In merito a quanto accennato nella «*Patria del Friuli*» di martedì 31 scorso ed in seguito a relativa, insulsa risposta contenuta nel *Paese* del seguente giorno 1.o — *confermiamo senza tema di smentita le pubblicate nostre lagnanze perchè fatto positivo e d'indiscutibile verità, ed aggiungiamo: Desiderarsi uniformità di trattamento per tutti i dipendenti del Comune e non vogliamo che fra essi vi sia un figlio ed un figliastro.*

Secondariamente, poi, e per darla in soldoni ai sordi o a chi non vuol capirla, le nostre lagnanze non sono motivate per parte degli on. Preposti al Comune ma bensì della Ragioneria Municipale, e più precisamente di coloro che godono la paga *antecipata* in luogo di *postecipata*, come i Dazieri.

Facciamo punto assicurando di tornare in argomento se il fatto si ripeterà.

Alcuni dazieri.

— **Sagra di Buttrio.** Domenica 5 e lunedì 6 corr. avrà luogo la tradizionale sagra di Buttrio con straordinari festeggiamenti.

Treno speciale di ritorno, alla mezza dopo mezzanotte.

Nel mondo degli affari.

Cotonificio Morganti. — A conferma di notizie già pubblicate, rileviamo dal bollettino degli annunzi legali che la accomandita semplice A. Morganti e C. di Gemona (costituita con rogito Bolgeri 5 novembre 1900) aumentò il capitale da L. 1,250,000 a L. 2.000,000 mediante ammissione in società quale accomandante dell'anonima «Cotonificio Morganti» di Milano costituita con rogito 2 luglio 1906, col capitale di lire 1.330.000.

Banca cooperativa cattolica. — Come abbiamo già rilevato, questa Banca, in assemblea del 5 luglio passato, apportava talune varianti allo statuto sociale in ispecie relativamente alla ammissione ed esclusione dei soci, alla erogazione degli utili, alla formazione del Consiglio d'amministrazione ecc.; ed ha anche modificata la ragione sociale che sarà quindinnanzi così: Banca Cattolica di Udine, (Società anonima cooperativa a capitale illimitato)

Vendita immobili. — Tribunale di Udine, 22 settembre, ad istanza, di Zaputti Giuseppe e in odio a Birtig Pietro fu Antonio di Specognis, si venderanno in tre lotti alcuni beni in mappa di Rodda.

— **Teatrino succession.** Questa sera straordinaria rappresentazione — debutto di nuovi artisti: *Lea de Horn* canzonettista eccentrica: *Elda de Horn* generica: *Diana Tilaar* ballerina: *Umberto Cavalli* buffo comico: Coppia Roccali duettisti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro, a prezzi di tutta convenienza.

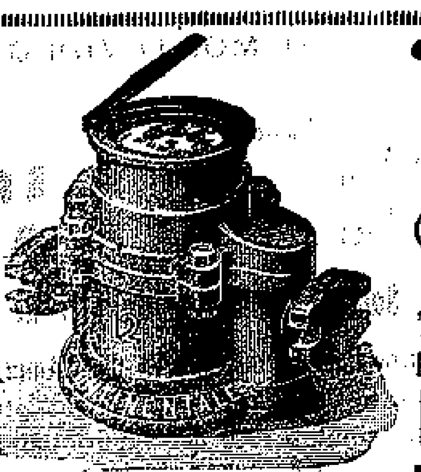
FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

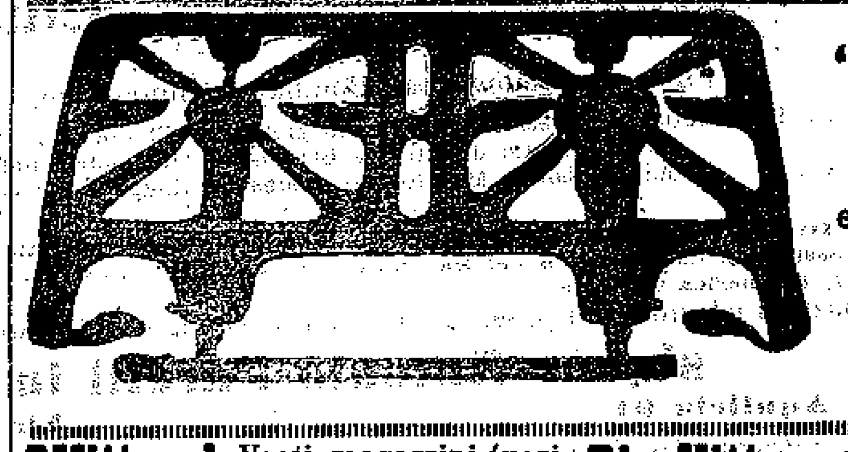
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene** della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per l'acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie **L. 35**



CUCINE "Simplex,, — a gas — le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO litri 25 all'ora

Affittansi Vasti magazzini fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 94,795,850 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 30 Giugno 1906 — **Passivo**

Attivo		
Azionisti Conto Capitale	L.	10,204,150.—
Numerario in cassa	»	31,857,056.54
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	123,786.05
Cassa Cedole e Valute	»	1,624,411.67
Portafoglio Italia	»	102,881,874.17
Portafoglio Estero	»	17,830,263.50
Effetti all'incasso	»	2,380,897.49
Riporti	»	104,198,334.24
Effetti pubblici di Proprietà	»	21,830,580.53
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,561,558.75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,594,305.63
Corrispondenti - Saldi debitori	»	286,456,786.51
Partecipazioni	»	15,994,606.97
Beni stabili	»	7,867,319,08
Mobilio ed impianto diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	3,011,026.13
Debitori per avalli	»	5,627,223.76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	17,720,249.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,483,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	522,355,968.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	3,231,818.86
	L.	1.165,835,817.88

Passivo		
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» » straordinario	»	12,961,453.34
Fondo di Previdenza pel personale	»	2,963,457.69
Dividendi in corso ed arretrati	»	54,715.—
Depositi in conto corrente	»	139,895,126.34
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,390,276.37
Accettazioni commerciali	»	20,190,458.78
Assegni in circolazione	»	14,232,491.56
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,056,597.53
Corrispondenti - Saldi creditori	»	260,377,228.52
Creditori diversi	»	10,171,669.11
Creditori per avalli	»	5,627,223.76
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	17,720,249.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,483,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	522,355,968.—
Avanzo utili Esercizio 1905	»	425,332.94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	7,929,969.94
	L.	1,165,835,817.88

La Direzione: G. SAHADUN - A. GHISALBERTI — I Sindaci: A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA — Il Capo-Contabile: A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette**: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte al Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro italiani ed **Esteri, Note di Pegno (Warrants)** ed **Ordini di derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della vendita di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di Banca **Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi, idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

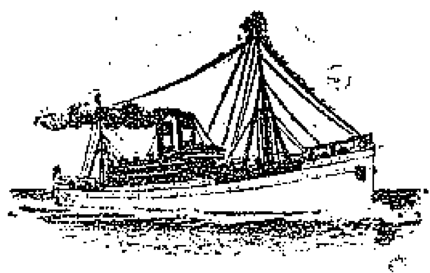
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti, gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque delle sue Sedi**, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia **94**	**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

6 Agosto	**Sannio** (nuovo doppia elica)	della Nav. Gen. It.
13 »	**Città di Torino**	» La Veloce
20 »	**Lombardia**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

Agosto		» Nav. Gen. It.
9 »	**Italia**	» La Veloce
23 »	**Argentina**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale	Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Durata del viaggio da Genona giorni 26	durata del viaggio da Genova giorni 19 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 1 Settembre 1906 col vapore della VELOCE	Il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Vanezuela	**Città di Milano**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore della più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CEROFELTRO

PERFORATO

PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità **DE-AMBROSIS**
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.
(Nella richiesta nominare questo giornale).

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di ogni sistema, fosi vegetali e metalliche

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Francesco Cogolo

callista

Conosciuto in Udine e Provincia per l'estirpazione dei calli senza dolore. Tutte le operazioni vengono eseguite previa accurata disinfettazione della parte, nonchè gli istrumenti impiegati. — Munito d'attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Via Savorgnana 16, Piano terra, Udine.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1042 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

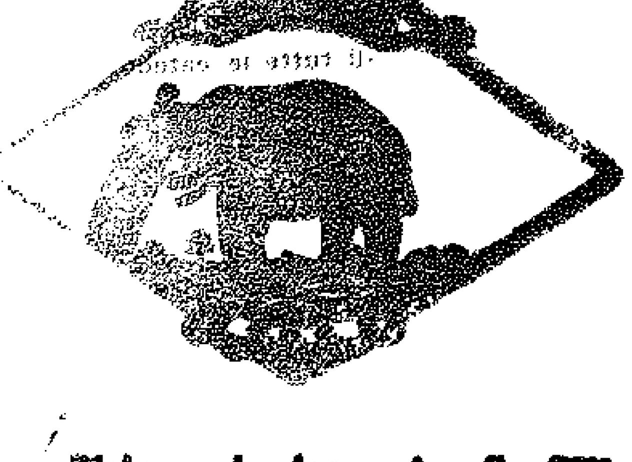
Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè in presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906